



## Fratel ZANGA ERNESTO

- \* **Nascita: 11.07.1940 a Tribulina di Scanzorosciate Bg**
- \* **Prima Professione: 01.05.1959 a Castiglione T. (To)**
- \* **Professione Perpetua: 10.05.1964 a Redona (Bg)**
- \* **Morte: 18.10.2020 a Bergamo**
- \* **Sepoltura: Bergamo**

Fratel Ernesto Maria Zanga ci lascia all'età di 80 anni, di cui 61 come religioso. Nasce l'11 luglio 1940 a Tribulina di Scanzorosciate (Bg). Nel 1952 entra dodicenne nella Scuola Apostolica dei Missionari Monfortani di Redona, dove frequenta la scuola media e superiore. Nel 1958 è ammesso all'anno di noviziato, a Castiglione Torinese, e il 01 maggio 1959 fa la sua prima professione religiosa.

Lavoratore ingegnoso e creativo, viene prima inviato allo studentato di Loreto e poi a quello di Roma, via Prenestina, per lavori domestici e di manutenzione. Dopo la sua professione perpetua, 01 maggio 1964, continua a lavorare a Roma, specificamente a via Cori e a via Prenestina, come collaboratore al Centro Mariano Monfortano. Nel frattempo, frequenta gli Studi Commerciali e si specializza in elettronica (1970). Per circa due anni svolge la mansione di economo a Redona, Villa Santa Maria. Ritorna allo studentato di Roma dove, dal 1972 al 1984, si prende cura della manutenzione della casa.

Svolge la stessa funzione a Reggio Calabria, Casa della Madonna, dove risiede per due anni (1984-1986). Dal 1986 al 1991 è addetto ai lavori straordinari alla sede provinciale di via Prenestina e collabora al CMM per la distribuzione della stampa. Dal 1991 al 2020 risiede e lavora nelle due comunità di Redona Villa Santa Maria e Villa Montfort.

Dà l'impressione che in lui tutto sia veloce, non solo il suo passo e il suo ritmo di lavoro, ma anche la sua mente. La sua genialità è più volte ammirata anche da persone esperte in elettronica. Molti hanno modo di ammirare la qualità delle sue prestazioni, come il suo noto presepio artistico, il suo ingegnoso sistema di audio sul treno dei numerosi pellegrinaggi a Lourdes, e il quotidiano lavoro di manutenzione delle nostre case. Ama lavorare perché il lavoro lo mette a contatto con la sua libertà interiore che lo rende creativo.

Lavora in silenzio, dando a volte l'impressione di essere distante e scontroso, ma il suo servizio è più per gli altri che per sé stesso. Nella sua unicità, non sempre ben capita, dà esempio di vita religiosa con la sua fedele partecipazione alla vita comunitaria e la puntualità agli esercizi di preghiera.

Fratel Ernesto Maria passa gli ultimi sei mesi della sua vita da un ospedale all'altro. Il tutto comincia con un episodio che gli causa gravi ustioni mentre lavora per abbellire la grotta di Lourdes della sua comunità. Da quel giorno vive la sua *via crucis* accumulando una serie di complicazioni che lo debilita fino all'esaurimento delle sue forze. A chi gli fa visita riesce solo a dire: "Ho perso la voglia di vivere, ma non mi stacco mai dal Santo Rosario". La sua anima riposi in pace!